

## Card. Baldisseri: un pre-Sinodo per ascoltare i giovani



“Ringraziamo il Santo Padre per questa iniziativa che permetterà ai giovani di esprimere i loro desideri, le loro incertezze, le loro aspettative”. Lo ha scritto il **card. Lorenzo Baldisseri**, segretario generale del Sinodo dei vescovi, in un **messaggio per presentare la riunione pre-sinodale dei giovani di tutto il mondo** – che si terrà a Roma dal 19 al 24 marzo 2018 - **in preparazione alla XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi** dal tema ‘I giovani, la fede, e il discernimento vocazionale’ del prossimo anno. Questa riunione pre-sinodale, annunciata ieri da Papa Francesco durante l’udienza generale in Piazza San Pietro, “contribuirà – ha scritto ancora il cardinale Baldisseri – ad **arricchire la fase di consultazione già avviata con la pubblicazione del Documento Preparatorio**”. Il cardinale Lorenzo Baldisseri è stato intervistato da **Federico Piana**:

R. - È molto importante perché, come ha detto il Santo Padre, **vogliamo ascoltare i giovani; vogliamo che i giovani siano i protagonisti di questo evento**. Naturalmente il Sinodo, l’Assemblea, è sinodale, nel senso che sono i Padri sinodali che poi nel consesso alla fine discuteranno e **daranno un documento**. Ma noi vogliamo la partecipazione dei giovani non solo dentro l’Assemblea, attraverso il gruppo degli uditori previsto dagli statuti, ma **vogliamo che i giovani si interessino non solo alla base facendo il loro discorso, ma che abbiamo anche una proposizione attiva**. Ecco perché abbiamo pensato di fare un **pre-Sinodo, dove loro stessi saranno gli attori principali di questo evento**. È una settimana, non di più, ma è abbastanza perché naturalmente non **possiamo avere i giovani di tutto il mondo rappresentati**. All’interno dell’evento parleranno sia in termini individuali, rappresentando dei gruppi o delle conferenze episcopali o altri, e anche nei gruppi di studio, in maniera che alla fine possano fornirci **un documento che vogliamo poi porgere ai padri sinodali**.

D. - Parteciperanno anche tantissimi giovani di altre religioni?

R. - Sì, è previsto, perché pensiamo che **l’Assemblea parla dei giovani**. Infatti il titolo stesso, il tema, è proprio questo: I giovani ...; vuol dire tutti i giovani, non solo i cattolici, ma anche i non credenti. Poi la Chiesa ovviamente offre la fede e per arrivare a questa occorre anche il **discernimento vocazionale**, che è ampio; **non si limita soltanto alle vocazioni della Chiesa. Vocazioni, nel senso generale** vuol dire anche **famiglia**, quindi costituire la famiglia e questo è molto importante

per un giovane, il quale naturalmente si deve inserire nella comunità, nella società. E il primo passo che normalmente fa un giovane è quello di **formarsi una famiglia**.

D. - Perché la questione giovanile, eminenza, riguarda non solo la Chiesa ma tutto il mondo. Tante volte i giovani sono estromessi dai processi politici, decisionali; si sentono anche un po' abbandonati dalla società...

R. - È proprio vero! **Hanno bisogno di spazio**; spazio loro. Pensiamo che i ragazzi siano quelli che devono soltanto ascoltare, guardare ... Noi oggi vediamo che i ragazzi sono capaci di organizzarsi, di creare il loro spazio. Ed è giusto che sia così, perché **c'è molta più coscienza di se stessi**, c'è più capacità anche di ragionare, perché i mezzi che oggi abbiamo per l'educazione sono molto più importanti, espressivi e capaci di formare le persone; quindi effettivamente i giovani sono stimolati dai social, dai media ... È un fenomeno nuovo, questo. Quindi noi **volgiamo effettivamente che loro possano esprimersi**. Dobbiamo ascoltarli e poi accompagnarli nel senso corretto della parola, cioè **fare loro delle proposte forti, dare indicazioni concrete e ammonimenti se necessario, ma sempre nel rispetto della loro autonomia e della loro libertà**.

Fonte: Radio Vaticana